



«Omo ch'è saggio...»:
intorno alla precettistica in
versi di Bonagiunta
Orbiccciani

Elisa Orsi

Université de Fribourg

Université de Fribourg
2 maggio 2024



Omo ch'è saggio ne lo cominciare
molto gran bene ne gli può seguire:
acciò che saccia ben perseverare,
chi ben comincia dovria ben fenire.

Non vale incominciar senza durare,
né guadagnar sansa ritenere:
aggio veduto omo molt'aquistare,
in poco tempo tutto impoverire.


Per me lo dico, a cui è divenuto
ch'aggio perduto, per ma' ritenere,
quel ch'aquistai, in piccolo termino:

lasso taupin, non val se son pentuto!
Chi vol durare dé misura avere
e atenensa di bon senno e fino.

(Bonagiunta Orbicciani)

5

10



Voi, ch'avete mutata la mainera
de li plagenti ditti de l'amore
de la forma dell'esser là dov'era,
per avansare ogn'altro trovatore,
avete fatto como la lumera
ch'a le scure partite dà sprendore,
ma non quine, ove luce l'alta spera
la quale avansa e passa di chiarore.

Così passate voi di sottigilansa,
e non si può trovar chi ben ispogna,
cotant'è iscura, vostra parlatura.

Ed è tenut'a gran dissimigliansa,
ancor che 'l senno venga da Bologna,
traier canzon' per forza di scrittura.

(Bonagiunta a Guido Guinizelli)

Omo ch'è saggio non corre leggero,
ma a passo grada sì com' vol misura:
quand'ha pensato, riten su' pensiero
infin a tanto che 'l ver l'asigura.

Foll'è chi crede sol veder lo vero
e non pensare che altri i pogna cura:
non se dev'omo tener troppo altero,
ma dé guardar so stato e sua natura.

Volan ausel' per air di straine guise
ed han diversi operamenti,
né tutti d'un volar e né d'un ardine.

Dëo natura e 'l mondo in grado mise,
e fe' despari senni e intendimenti:
perzò ciò ch'omo pensa non dé dire.

(Guido Guinizelli a Bonagiunta)

5

10



«Omo ch'è saggio...»: intorno alla precettistica in versi di Bonagiunta Orbicciani

1. Introduzione: il quadro della ricerca.
 - Di chi parliamo quando parliamo di Bonagiunta
 - Il posto di Bonagiunta (per Dante)
 - Il posto di Bonagiunta (per i critici)
 - Di cosa parliamo quando parliamo di poesia etico-politica?
2. «Omo ch'è saggio...»: precettistica in versi e retorica di genere
 - *Omo ch'è saggio (ne lo cominciare)*
 - *Qual omo è su la rota per ventura*
 - Bonagiunta organico
3. Coordinate tematiche e visuali: la ruota della Fortuna e gli *exempla* negativi
 - BoOr, *Movo di basso e vogli'alto montare*: l'ultimo quarto della Ruota
 - An (Ch), *O me lasso, tapin, perché fui nato*: il punto più basso della Ruota
 - ChDa, *l'aggio cominciato e vo' far guerra*: l'exemplum negativo
4. Conclusioni
 - Precettistica in versi (e in forma di sonetto)
5. Bibliografia minima



1. Introduzione: il quadro della ricerca

Obiettivo della ricerca:

1. Delineare i caratteri principali della poesia etico-politica di Bonagiunta Orbicciani da Lucca.
2. Individuare, a partire dal caso bonagiuntiano (direttrici: topoi, strategie argomentative, lessico), un corpus di testi riconducibili al versante etico-politico della poesia duecentesca.

Obiettivi di oggi:

1. Inquadrare **funzione e significato dei sonetti di argomento etico(-politico) in B.**
2. Individuare alcune **strategie possibili per riflettere su testi occasionali, altamente formalizzati e tematicamente ambigui.**



Di chi parliamo quando parliamo di Bonagiunta

- **Notaio, giudice e scriba nella curia dei treguani** (attività documentata intorno agli anni '40 e '50; Brunetti 2013);
- **Nato** intorno agli **anni Venti del Duecento**, **morto** intorno alla **fine del secolo** (*Donne ch'avete intelletto d'amore*; Pg. XXIV);
- **Corpus di rime** – di argomento amoroso (++), morale ed etico-politico/civile – **piuttosto nutrito** (46 testi tra canzoni, discordi, ballate, sonetti, di cui 4 dubbi);
- **Relazione con D. determinante**: *De vulgari eloquentia*, Pg. XXIV, dialogo testuale (?) a distanza con B.).

Il posto di Bonagiunta (per Dante)

«O frate, issa vegg'io», diss'elli, «il nodo
che 'l Notaro e Guittone e me ritenne
di qua dal dolce stil novo ch'i' odo!

Io veggio ben come le vostre penne
di retro al dittator sen vanno strette,
che de le nostre certo non avvenne;

e qual piú a gradire oltre si mette,
non vede piú da l'uno a l'altro stilo»;
e, quasi contentato, si tacette.

(Pg. XXIV, 55-63)

- Il dialogo messo in scena da D. (*Donne ch'avete*; «dolce stil novo») e la contestuale genealogia hanno contribuito a **orientare la riflessione su B. intorno alla sua poesia di argomento amoroso.**
- B. è la **personalità poetica "mediana"**, meno riconoscibile (Giacomo da Lentini – Guittone – Bonagiunta)

Il posto di Bonagiunta (per i critici)

«La sua maniera **nulla ha di specificamente guittoniano** [...] ed è in cambio vicinissima alla matrice siciliana, anzi lentiniana (se **non fosse per un certo interesse per i temi morali** [...] e l'uso del congedo-sirma) ed è in cambio vicinissima alla matrice [...] lentiniana. Il suo poetare è spesso un cibreo di tali ricordi [...]. [...] dal *ductus* generale del rimare bonagiuntiano, risulta **che Bonagiunta sia stato, fuori dei veri e propri membri della scuola, l'autentico trapiantatore dei modi siciliani in Toscana.** [...] Il sicilianismo non limita servilmente Bonagiunta, anche **se ne specifica lo sviluppo in senso non guittoniano.**

(Contini 1960: 257-258)

Sicilianamente dominante, anche se non di molto, è la materia amorosa. [...] Di grande rilievo, pur nel prevalente taglio municipalistico, è la zona **dottrinaria e gnomico-civile** della sua poesia [...] soprattutto quei testi nei quali B. tenta a suo modo di **fare ordine su nozioni e temi che sentiva come centrali entro il quadro sociale, politico e culturale della sua città.**

(Menichetti 2012: XXIV-XXVII)

Di che cosa parliamo quando parliamo di poesia etico-politica?

- **Poesia medievale** = carattere **dialogico** ed **eterodiretto** (Giunta 2002); può essere compiutamente intesa solo a partire da un dato esterno ai confini del testo strettamente inteso (**altri testi**, tenzone...; **paratesti**, dimensione materiale...; **referimenti contestuali** storico-culturali...)

Per il Duecento s'impone (...) la distinzione tra una poesia *municipale* **d'intonazione etico-politica** (...) e la poesia apertamente *engagée* di certo Guittone o dei fiorentini pre-danteschi; poesia, questa sì, effettivamente politica: la continuazione, con più pacifici mezzi, delle lotte che opponevano le fazioni cittadine. Il posto di Guinizzelli – come quello di Cavalcanti – non è mai né nel primo né nel secondo filone; il posto di Bonagiunta – come quello di Dante – è occasionalmente nel primo, mai nel secondo. (Giunta 1998: 257)

- **Poesia etico-politica duecentesca**: occasionalità, contingenza, riferimenti a nomi, luoghi, eventi sfumati o assenti), sviluppo tematico dialettico (amore-morale-pace/guerra) **centralità della finalità didattica** (+++).
- Poesia con **«funzione politica»** (Borsa 2017)
- Due poli (1) **etica // politica** (2)

2. «Omo ch'è saggio...»: precettistica in versi e retorica di genere



Omo ch'è saggio ne lo cominciare
molto gran bene ne gli può seguire:
acciò che saccia ben perseverare,
chi ben comincia dovria ben fenire.

Non vale incominciar senza durare, 5
né guadagnar sansa ritenere:
aggio veduto omo molt' **aquistare**,
in poco tempo tutto impoverire.

Per me lo dico, a cui è dovenuto 10
ch'aggio perduto, per ma' **ritenere**,
quel ch'aquistai, in piccolo termino:
lasso taupin, non val se son pentuto!
Chi vol durare dé misura avere
e atenensa di bon senno e fino.

1) Topos del "durare" o della (temperanza) + Topos del buon cominciamento

«**Zascunn omo dé avi' temperanza** / innel'altezza, po' che l'ha 'quistata, / che non discenda sì como balanza / da l'una parte ch'è troppo carcata (...) **in picol tempo aquista grande onore / ma forte cosa l'aquistare è retinere**» (Anon. mem. 74, *Zascunn omo*, 1-4)

3) *Exemplum* // esperienza "diretta" (terzine // quartine)

«ché **di bel giorno vist'ho notte scura / contra natura fare** / e traportar — lo bene in malenansa» (*Gioia né ben non è senza conforto*, 32-34)

«**ch'i' agio veduto perir molta gente** / no nel ferire, ma nel ferro trare» (*Feruto sono e chi di me è ferente*, 3-4)

4) Ambiguità tematica

Di quale tipo di guadagno/perdita stiamo parlando? Amoroso? Economico? Sociale?

4) Contenuti e toni proverbiali

«ca **pentimento non distorna il fatto**» (*Saver che sente un pic[c]iolo fantino*, 9)

La retorica da *exemplum* di Bonagiunta

- **Bonagiunta retorica da *exemplum*** (vs. Guittone «retorica da trattato» Giunta 1998: 262)

Si tratta di un tipo di produzione letteraria qualitativamente non diverso dalle altre forme – *exemplum*, agiografia, proverbio – attraverso cui si esprime la cultura letteraria del Medioevo: il *plus* di artisticità è dato dal metro. Con termini consueti agli storici e degli storici della lingua, si potrebbe parlare di **‘testi morali di carattere pratico’**, **tesi insomma a illustrare verità minime spendibili quotidianamente** e non, com’è dei moralisti *engagés*, una **visione del mondo** (Giunta 1998: 262-263)

- **E tuttavia:** in B. questo tipo di **retorica** assume un **valore caratterizzante** e, in un certo senso, **"distintivo"**.

Bonagiunta organico

Similmente onore como 'l piacere al meo parere s'acquista e si mantene;		Imprima che 'l piacere è l'obedire, unde 'l servire si move ogni stagione;	
e ambur hano un core	5	e non è alcun sapere	20
e un volere, como sapere		da più saglire	
a li bon' si conviene.		senza 'l sufrire,	25
«Donqua, dirà l'om, come amburo han più d'un nome,	10	per nessuna cagione: ché 'l sofferire è tale	
da poi che 'nsieme son d'una speme e d'un sentire e d'uno intendimento?»		e tanto monta e vale, che fa compire	
Però che son du' cose		ogni volire	30
in un voler conchiuse,	15	e d'ogni bene è somma sentensa; <u>chi non è sofferente</u>	
e 'l piacer vene		<u>non può esser piacente</u>	
imprima bene,		<u>né può montare</u>	
und'onor cresce ch'è suo compimento.		<u>in grande affare,</u>	35
		cotanto vien da fina canoscensa.	



introduzione erudito-
didattica: genealogie e
filiazioni di virtù (Menichetti
2012) + **corrispondenze**
«piacere» > «obedire» >
«servire»

**L'onore si ottiene e si
mantiene esattamente
come il piacere** (= l'insieme
delle qualità che rendono
graditi agli altri)

Il perfetto amante e
l'uomo saggio e
socialmente integrato si
corrispondono
perfettamente

La paziente sopportazione
delle difficoltà è la chiave
per ottenere sia il **prestigio
sociale**, sia il **successo
amoroso**

"Reductio ad unum"
linguistica e ideologica



Canoscensa si move
da senno intero,
como dal cero,
quand'arde, lo sprendore;
e **tutte cose nove**
di stato altero
da lui nascono
e nascono a tutt'ore;
a la sua signoria
si regge **cortesìa,**
tutta larghessa,
tutta **prodessa,**
pregio e leansa e tutto valimento:
quel corpo là u' si cria
giammai non falleria
né per ricchezza
né per grandessa,
tanto lo guida fino insegnamento.

(Similmente onore, 37-54)

Un'intelligenza perfetta
"emana" tutte le **qualità**
morali desiderabili, ma
anche **ricchezza e**
grandezza

➤ **Pragmatismo sociale:**

a chi persegue la condotta paziente
e oculata da lui proposta, B.
garantisce l'ottenimento di un
prestigio che si traduce in **concreti**
vantaggi materiali.

3. Coordinate tematiche e visuali: la ruota della Fortuna e gli *exempla* negativi



Qual omo è su la rota per ventura
non si ralegri perché sia inalsato,
ché quanto più si mostra chiara e pura,
alor si gira e hallo disbassato;

e nullo prato ha sì fresca verdura
che 'lli suoi fiori non cangino istato;
e questo sacco ch'avien per natura:
più grave cade chi più è montato.

No se dev'omo troppo ralegrare
di gran grandessa né tener ispene,
ch'ell'è gran dogli'a alegressa fallire;
ansi si deve molto umiliare,
non far soperchio, perch'aggia gran bene,
ché oga monte a valle dé venire.

5

10



Parigi, BNF, Italien 112 (XIV sec.), Omelie latine, con miniat. rappresentanti i vizî e le virtù ed alcuni episodi della vita di Gesù Cristo, con le relative illustrazioni in volgare c. 54 v.

BoOr, Movo di basso e vogli'alto montare: l'ultimo quarto della Ruota

**Movo di basso e vogli' alto montare
come l'augel che va in alto volando;**

stendo le braccia, sì voglio alto andare
come la rota in su mi va portando.

Nell'alta sedia mi voglio posare
a tutta gente signoria menando;
nulla persona me 'l pò contradiare,
ché la ventura mi ven seguitando.

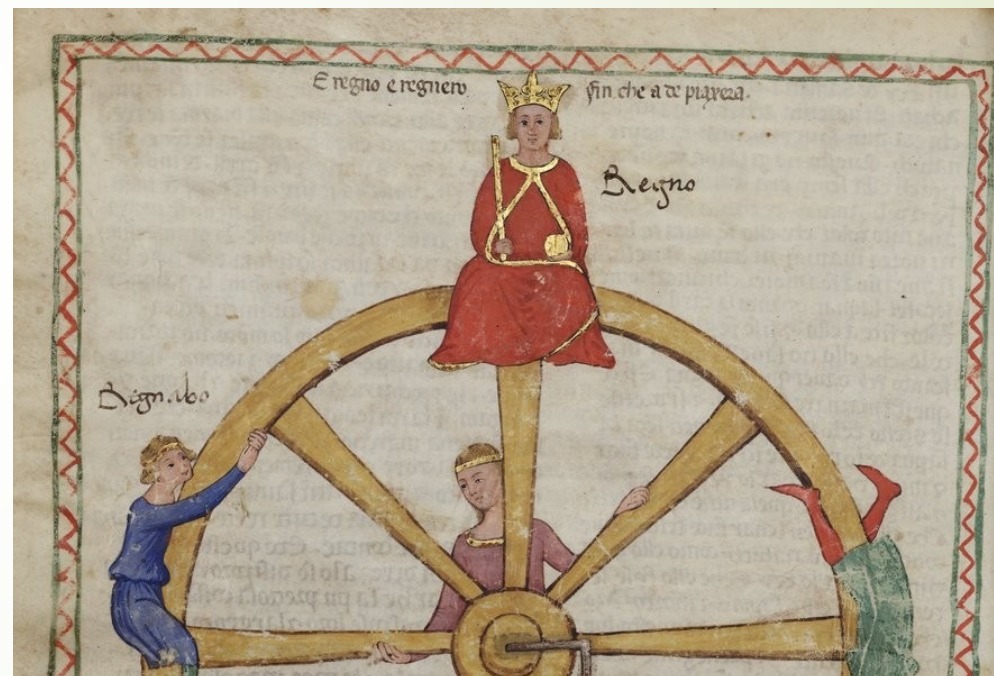
5

In cima della rota so' allogato:

è dislocato chi la solea avere
ed a me data la sua signoria.

10

Ben aggia chi mm'ha messo in tale stato,
ch'unque miglior non la porì avere,
ch'aggio lo mondo in mia balia.



Anon.(Ch), *O me lasso, tapin, perché fui nato: il punto più basso della Ruota*

O me lasso, tapin, perché fui nato
po' 'n sì **fera fortuna** mi ritrovo,
che 'l me' crudele e doloroso stato
m'adduce ognor tormen't e pianto novo!

Di sotto nella rota son locato,
né per me gira ma', né mi rimovo;
di gio' e d'ogni ben son disperato,
che più male non è che quel ch'io provo.

E chi pena sentir nientè sòle,
vegn'a vedere 'l misero dolente:
aver li parrà sempre ciò che vole,

considerando 'l meo dolor cocente;
che è simil a me qual più si dole
come 'l foco dipinto 'nver l'ardente.

5

10



ChDa, l'aggio cominciato e vo' far guerra: l'exemplum negativo

I' aggio cominciato e vo' far guerra:

chi me nonn ama, faccia difensione;
e' credo, guerïando, aquistar terra,
perch'io fuor tutto son senza cagione;

e chi m'afende meterò in tal serra

5

che de l'anor mi renderà ragione;
ch'io non farò sì come que' ch'è 'n erra,
ca per losinghe torna a la stagione.

Ca la mia vita è di natura d'orso:

quando om lo batte e tenelo in paura,
alora ingrassa e divene più forte;

10

così agg'io in guerïar soccorso,

e credo che m'aiuta la ventura:

a cui mi piace posso donar morte.

Exemplum negativo
dell'uomo bellicoso, violento
e superbo (?)

Fortuna soggiogata

Immagine
"enciclopedica"/da bestiario
dell'orso



4. Conclusioni

Quanto mostrato finora mette in luce:

► Per quanto concerne B.:

- Anche in testi di **spiccata natura occasionale** e con un maggior grado di convenzionalità è possibile rinvenire alcuni tratti "tipici" della poesia di B.
 - **La natura ciclica delle cose** come fonte di fiducia e argomento di conforto (procedimento metaforico-naturalistico);
 - **I riferimenti "esperienziali"** a tutto ciò che è osservabile e direttamente sperimentabile;

► Possibile **funzione politica**.

► Per quanto concerne, più in generale, la riflessione sulla lirica pre-dantesca:

- **Aspetto storico-letterario:** sonetto "**morale**" come **snodo** (siciliani // siculo-toscani)
- **Aspetto macrotestuale:** forma della **corona di sonn. come precettistica "ad alto coefficiente figurativo"** (Guittone, *Del carnale amore*, Chiaro Davanzati, "bestiario"...) e con **implicazioni sociali** (ChAv, sonn. con "quadretti" virtuosi di cavalieri, donne, saggi...)
- **Aspetto figurativo:** complemento figurativo (immagine mentale e concreta) come elemento attivo nell'esegesi del testo;
- **Aspetto tematico:** centralità dialettica tematica amorosa-morale (sovrapposizione etica amorosa/civile vs. negatività di amore).

5. Bibliografia minima

- Borsa 2017 = Paolo Borsa, *Poesia e politica nell'Italia di Dante*, Ledizioni, Milano.
- Brunetti 2013 = Giuseppina Brunetti, *Bonagiunta Orbiccinai da Lucca*, in G. Brunetti, M. Fiorilla, M. Petoletti (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Le Origini e il Trecento*, Roma, Salerno.
- Contini 1960 = *Poeti del Duecento*, a cura di G. Contini, Milano, Ricciardi, vol. 1.
- Giunta 1998 = Claudio Giunta, *La poesia italiana nell'età di Dante: la linea Bonagiunta-Guinizzelli*, Bologna, Il Mulino.
- Giunta 2002 = Claudio Giunta, *Versi a un destinatario*, Bologna, Il Mulino.
- Gualdo 2008 = *Sonetti anonimi del Chigiano*, a cura di R. Gualdo, Milano, Mondadori, vol. 3, pp. 1041-1116.
- Menichetti 2012 = *Bonagiunta Orbiccinai da Lucca, Rime*, a cura di A. Menichetti, Firenze, Sismel – Edizioni del Galluzzo.
- Menichetti 1965 = Chiaro Davanzati, *Rime. Edizione critica con commento e glossario*, a cura di Aldo Menichetti, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1965.
- Menichetti 1978 = Aldo Menichetti, *La canzone dell'onore di Bonagiunta da Lucca*, in «*Études de lettres*», II-III, 1978, 1-17.





Grazie per l'attenzione

Elisa Orsi

Université de Fribourg

orsi.elisa91@gmail.com

elisa.orsi@unifr.ch

